



CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO METROPOLITANO

Deliberazione n. 12 del 23/09/2025

OGGETTO: Approvazione proposta di Statuto della Città Metropolitana ai sensi dell'art.3, comma 2 della L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii - seduta di prosecuzione.

L'anno **duemilaventicinque**, il giorno **ventitré** del mese di **Settembre** alle ore **18:30 e ss.** presso la Sala del Consiglio di Palazzo dei Leoni, in Messina, si è riunito il Consiglio della Città Metropolitana di Messina, in prosecuzione della seduta dell'11/09/2025 per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Assume la Presidenza il Sindaco Metropolitano Dott. Federico BASILE

Assiste ai lavori il Segretario Generale, Dott.ssa Rossana CARRUBBA, che procede con l'appello nominale:

		Pres.	Ass.
1	BAMBARA Carmelina	X	
2	CALABRÒ Felice	X	
3	CALABRÒ Giuseppe		X
4	CRISAFULLI Giuseppe	X	
5	FERRAÙ Alberto	X	
6	GIOVENI Libero	X	
7	MILIO Alessandra	X	
8	PERDICHIZZI Francesco	X	
9	PIETRAFITTA Carmelo	X	
10	RUSSO Antonino		X
11	SANTISI Domenico Sebastiano	X	
12	SANTORO Flavio	X	
13	TORRE Ilenia	X	
14	ZIRILLI Daniela	X	

Risultano presenti n. **12** Consiglieri, oltre il Sindaco. **Presenti n. 13, assenti n. 2**

Il Sindaco Metropolitano, constatata la presenza del numero legale dichiara aperta e valida la seduta.

Chiede di intervenire il **Consigliere Santisi** che porge i saluti all'aula ed esordisce, facendo riferimento ad un comunicato stampa della Città Metropolitana, dicendo che l'argomento che intende trattare concerne le Bandiere Blu. Precisa subito come l'obiettivo di essere la provincia in Italia con il numero di bandiere blu più alto entro il 2027 sia legittimo ed ambizioso, augurando che possa concretizzarsi per il bene del territorio, in quanto riconoscimento importante con benefici rilevanti.

Continua individuando le due macro aree principali utili al conseguimento di tale obiettivo, che sono la sostenibilità ed il potenziamento della qualità dei servizi, finalizzati a rendere più attrattivi ai turisti il territorio e determinanti anche per un ritorno economico.

Si complimenta per il risultato ottenuto nell'anno in corso, visto che Messina ha conseguito ben nove bandiere blu su quattordici in Sicilia, evidenziando la volontà a migliorarsi e la legittimità della Città Metropolitana nel sostenerle, ma rammentando che tale traguardo deve essere riconfermato ogni anno, considerato che Lipari nel 2024 aveva conquistato la sua bandiera blu per poi perderla e che quindi dovrà riconquistarla.

Ribadisce l'importanza della disponibilità della Città Metropolitana di Messina nel supportare le amministrazioni locali, sia con risorse economiche che strumentali, ma fa rilevare anche che l'elemento chiave è il mare e che esso può compromettere gli obiettivi prefissati. A tal proposito, segnala che, anche quest'anno, la riviera ionica ha avuto il mare, troppo spesso e per troppi giorni, sporco, con liquami che rappresentavano sia un problema di salute pubblico che un limite nei confronti dei bagnanti. La domanda che il consigliere si pone e pone all'aula è quale sia il senso di migliorare i servizi, così come l'attenzione alla differenziazione dei rifiuti se poi si ha il mare sporco con tutti gli effetti negativi del caso. Suggerisce, dunque, di contrastare gli sversamenti abusivi e di sostenere politicamente le amministrazioni affinché ricevano e ottengano i fondi necessari per poter ammodernare i propri sistemi di depurazione. Conclude ringraziando il Presidente e consegnando la relazione su quanto detto affinché sia allegata al presente verbale.

Il Sindaco Metropolitano ringrazia il Consigliere per il suo intervento e preannuncia che è intendimento della Città Metropolitana adottare parametri omogenei per le candidature al conseguimento della bandiera blu al fine di consentire il conseguimento di un maggior numero di bandiere blu con un lavoro in sinergia e, in assenza di ulteriori interventi, prosegue con la trattazione dell'ordine del giorno.

Procede, quindi, con la nomina degli Scrutatori che sono i Consiglieri: Santisi, Bambara e Torre, ed in prosecuzione della seduta precedente passa alla trattazione del punto n. 2 dell'O.d.g., la proposta di deliberazione relativa all'approvazione dello Statuto della Città Metropolitana.

Chiede di intervenire il **Consigliere Felice Calabrò** che evidenzia come il problema dello sversamento abbia origini diverse, tra cui il mancato funzionamento delle pompe di sollevamento, problema più volte segnalato, per la cui trattazione rinvia al Consiglio Comunale.

Continua poi, facendosi portavoce anche di altri Consiglieri, proponendo l'inversione dell'O.d.g., al fine di trattare la proposta di deliberazione relativa al Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitano prima della proposta relativa allo Statuto, in considerazione del fatto che l'argomento li vedrà maggiormente impegnati in virtù del numero degli emendamenti e delle riflessioni che egli stesso si propone di rilasciare in aula.

Interviene il **Sindaco Metropolitano** dichiarando che a suo parere i non vi è alcuna preclusione e chiede il parere del Segretario Generale

Il Segretario Generale Rossana Carrubba dichiara che non vi sono normative che impediscano di trattare il regolamento per primo, anche se la logica lo imporrebbe, in quanto lo Statuto è fonte normativa di grado superiore rispetto al regolamento, rinviando poi alla fase di approvazione dello Statuto le correzioni di eventuali discrasie tra Regolamento e Statuto.

Sul punto, riprende la parola il **Consigliere Metropolitano Felice Calabrò** che alla luce di quanto sopra detto, chiede l'inversione dell'O.d.g.

Il Sindaco Metropolitano pone, quindi, in votazione per alzata di mano, a seguito di sopraggiunti problemi tecnici, la richiesta del Consigliere Felice Calabrò, che viene approvata con 13 voti

favorevoli su 13 presenti.

Pertanto, pone in discussione la proposta relativa al Regolamento del Consiglio Metropolitan.

Il **Sindaco** introduce l'argomento ricordando che il Regolamento racchiude le norme di regolamentazione dei lavori del Consiglio Metropolitan ed invita quanti hanno avuto modo di leggerlo ed approfondirlo, anche con propri contributi, come gli emendamenti già presentati.

Alle ore 18:50, si avvia il dibattito in merito alla **“Approvazione Regolamento sul funzionamento del Consiglio Metropolitan”**.

Chiede la parola il **Consigliere Felice Calabrò** che richiama l'attenzione del Segretario Generale per l'intervento che andrà a fare ed invita, altresì, il Consigliere Ferraù, in quanto già proponente di diversi emendamenti, a seguire le proprie osservazioni sul regolamento in esame.

Le prime osservazioni sono relative all'errata numerazione dei commi, per cui si fa promotore di un primo emendamento, al fine di rettificare tale numerazione che, seppur si tratti chiaramente di errori di trascrizione, occorre correggere.

Sull'articolo 6, al comma 16, che poi sarebbe il comma 2, c'è un che di troppo e qualche virgola che invita a rivedere;

Continua specificando di non aver preparato gli emendamenti in forma scritta perché non aveva contezza di quanto proposto dal Collega e coglie l'occasione per complimentarsi con la Segretaria per le linee guida adottate dal Consiglio Comunale di Messina e qui riproposte.

In merito all'articolo 10, inerente al diritto di informazione e di accesso, al comma 3 propone di ridurre i tempi di evasione della richiesta da dieci giorni lavorativi a cinque, al fine di velocizzare le attività; al comma 4, propone di ridurre i tempi di riscontro per la mancata evasione della richiesta da cinque giorni lavorativi a tre.

In riferimento all'art. 15, comma 2, sulla decadenza dalla carica nel caso di tre assenze consecutive, propone di innalzare tali assenze a cinque.

In merito all'art.18, comma 1, sugli atti d'iniziativa dei Consiglieri propone la modifica da “cadenza bimestrale” a “cadenza mensile”, ma gli viene fatto notare che tale emendamento è già stato presentato dal Consigliere Ferraù.

L'art. 18, al comma 4, prevede che *“Il consigliere delegato competente è tenuto ad essere in aula per rispondere alle interrogazioni o alle interpellanze e che in caso di assenza, ovvero di motivata richiesta di differimento della risposta, la discussione è rinviata alla seduta fissata ai sensi dell'art. 3”*, il Consigliere Calabrò fa rilevare che l'art. 3 disciplina la prima seduta del Consiglio mentre sarebbe più opportuno fare riferimento all'art. 17, in quanto l'art.19, al comma 3 cita *“Ove il termine di cui al comma due non venga rispettato, l'interrogazione sarà trattata nella seduta consiliare fissata ai sensi dell'art. 17”*

Continua con l'art. 21 che, al comma 5, cita *“La mozione consistente in una proposta di deliberazione dovrà essere istituita e corredata dei pareri di regolarità tecnica e contabile prescritti dalla legge, tranne nei casi in cui si tratti di mero atto di indirizzo”*, mentre ritiene pleonastico il periodo successivo *“La mozione consistente ...”*.

Per quanto riguarda l'art. 29 *“Deposito e consultazione degli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno”*, il comma 4, cita testualmente *“Eventuali emendamenti alle proposte di deliberazione devono essere redatti in forma scritta, firmati dal proponente o dai proponenti e depositati presso la struttura amministrativa competente almeno 24 ore prima dall'inizio della seduta. In casi eccezionali, decisi dal Presidente, gli emendamenti possono essere proposti anche nel corso della discussione”*, il Consigliere Calabrò fa rilevare all'aula i problemi che ne deriverebbero anche nella più semplice delle ipotesi, come un refuso da correggere, perché anche i casi eccezionali rimangono sempre a discrezione del Presidente, dandogli un potere eccessivo, è un comma che andrebbe rivisto nella ipotesi di previsione di emendamenti alle delibere.

Prosegue facendo riferimento all'art. 31, affermando che debba essere rivisto, in quanto è previsto che si possano presentare emendamenti anche in Consiglio. Quindi, andrebbero allineati i due articoli di apertura della seduta nel caso di caduta del numero legale dove si prevede, e qui rileva una distinzione nel regolamento tra l'assenza del numero legale alla prima seduta utile e il caso,

invece, in cui cade il numero legale nel prosieguo, caso in cui è previsto che il Consiglio dovrà essere riconvocato entro sette giorni. Ipotizzando azioni politiche e dinamiche d'aula strategiche finalizzate a far cadere il numero legale, ribadisce l'importanza della certezza che il Consiglio venga riaggiornato in maniera stabilita, per legge e per regolamento, e che non debba dipendere dalla valutazione del Presidente e, quindi, occorre regolamentare il futuro e prevedere che il Consiglio si aggiorni, come già avviene in Consiglio Comunale, a ventiquattro ore.

Semplifica quanto detto comparandolo alla giornata in corso, con il Consiglio convocato alle 17:30 e ipotizzando la caduta del numero legale l'aggiornamento sarà dopo un'ora, e se mancherà ancora una volta il numero legale si andrà al giorno successivo alle 18:30, mentre, nel caso in cui si dovesse attendere la convocazione del Presidente andrebbe perso quanto messo in campo come strategia d'aula, e ritiene che la verifica del quorum funzionale dell'articolo 32, commi 4 e 5, non siano in linea con l'articolo 31, in quanto è prevista una diversa disciplina a seconda che la mancanza del numero legale sia accertata in apertura di seduta o successivamente.

Continua ribadendo come in tal modo l'azione dei Consiglieri di opposizione venga limitata e come anche questi commi vadano rivisti e allineati con l'art. 31 o cassati; richiedendo che si renda omogenea la disciplina della caduta del numero legale, sia nel caso che venga accertata al momento dell'apertura della seduta, sia che venga accertata in corso.

Ripartendo dall'articolo 31, dà lettura dei commi, riaffermando come il tema è se la caduta del numero legale sia una strategia dell'opposizione per motivi diversi, per cui sostiene che occorre mettere una regola precisa e che il Consiglio va aggiornato a 24 ore, come è già previsto per il Consiglio Comunale di Messina; l'articolo 32 stabilisce che i Consiglieri che entrano o si assentano dopo l'appello nominale sono tenuti a darne avviso al Segretario della seduta e che il Presidente non è obbligato a verificare nel corso della seduta se ci sia il numero legale dei Consiglieri, salvo che non venga espressamente richiesto da uno di essi e che, su invito del Presidente, la verifica sia effettuata dal Segretario Generale mediante appello nominale.

Continua con il sostenere che tale verifica deve essere effettuata al momento della richiesta, prima di procedere alla votazione dell'argomento in discussione, visto che di solito il numero legale nei Consigli Comunali cade spesso sulle votazioni e quindi è un automatismo, e che nel caso in cui dalla verifica risulti che il numero dei Consiglieri presenti sia inferiore a quello richiesto per la validità della seduta, il Presidente dispone la sospensione temporanea della riunione per non oltre 15 minuti, decorsi i quali si procederà a un nuovo appello dei presenti.

Sottolineando la differenza tra l'inizio della seduta, e quindi l'appello ad apertura di seduta, e ciò che può avvenire dopo, ovvero, se il numero legale manca durante l'appello nominale si rinvia di un'ora. Rivolgendosi al Segretario per consulto tecnico, continua, ipotizzando che se ciò accadesse durante i lavori non ci sarebbe il rinvio di un'ora ed eventualmente l'aggiornamento a 24 ore, ma il Presidente, entro 15 minuti, dovrebbe sospendere la seduta e 15 minuti dopo riprendere e verificare se ci sono i presenti, nel caso di sospensione, trascorsi i 15 minuti, ove dal nuovo appello risulti che ancora non si è raggiunto il numero legale, il Sindaco scioglierebbe la seduta, redigendo apposito verbale con l'indicazione dei Consiglieri intervenuti.

Ribadendo il limite dell'azione dei Consiglieri di opposizione, rappresenta l'odierna adunanza, in cui si è accertato il numero legale dei presenti e immaginando che per un motivo indefinito il gruppo di Fratelli d'Italia insieme alla Lega e insieme al PD decida di abbandonare l'aula, l'azione verrebbe vanificata, perché il sindaco ha 15 minuti per sospendere, poi, ritornando in aula, non c'è il numero legale, si chiude la seduta.

Il Consigliere non concorda, ed immagina che la caduta del numero legale preveda l'aggiornamento a una seduta ulteriore successiva in seconda convocazione, pertanto non lo ritiene in linea con l'articolo 31.

Passa, dunque, alla trattazione dell'art. 44, al comma 2, *“Il Presidente può proporre al Consiglio la chiusura dell'iscrizione al dibattito. Sul tale proposta possono prendere la parola un consigliere pro e uno contro; il Consiglio decide per alzata di mano”*, che ritiene essere eccessivo e limitante nei suoi diritti.

Continua con l'art. 48, concernente alle *“Proposte di emendamenti”*, che propone vada coordinato con l'art. 29, in quanto è prevista la possibilità di proporre gli emendamenti anche durante la seduta, evidenziando l'importanza di avere la possibilità di proporre degli emendamenti in discussione, in quanto potrebbe verificarsi che, nonostante lo studio fatto della delibera, possa essere sfuggito qualcosa che doveva essere sistemata, mentre se si preclude la possibilità di proporre un emendamento in aula, si preclude la possibilità di sistemare la delibera, e quest'articolo prevede che gli emendamenti o sotto emendamenti possano essere presentati prima della chiusura e formulati per iscritto, quindi, ribadisce la necessità di armonizzare l'art. 48 con l'art. 29.

Richiama, dunque, l'attenzione su un altro problema derivante dagli emendamenti, considerato che questi potrebbero stravolgere una delibera, per cui ritiene che la discussione della delibera debba avvenire solo previa valutazione degli emendamenti, quindi, propone di discutere gli emendamenti prima e solo dopo di discutere la delibera, alla luce degli emendamenti, e nel caso gli emendamenti non comportino alcunché si discuterà della delibera in esame.

Alla luce di quanto esposto, propone di stabilire un termine entro il quale ogni Consigliere, dal momento della proposizione della delibera, possa proporre degli emendamenti, al fine di evitare che, nel caso si apra un dibattito, dopo possa scattare la possibilità di proporre altri emendamenti, mentre se viene stabilito che gli emendamenti possono essere proposti entro dieci minuti dalla proposizione della delibera, come al Consiglio Comunale di Messina, si fissa il tempo e si rende noto che ci sono dieci minuti di tempo per proporre gli emendamenti, che se ci sono andranno discussi, altrimenti si discuterà la delibera.

In ultimo, tratta il tema del quorum funzionale per l'approvazione delle proposte e il quorum funzionale per la validità della seduta, temi distinti cui non è stato dato un valore in termini di esito positivo o negativo, ovvero, il valore di chi si astiene, in quanto chi si astiene ha una valenza per determinare il quorum funzionale, ai fini della validità della seduta e quindi dell'organo, ma non ha valenza rispetto al computo dei voti favorevoli.

Tuttavia, continua, il quorum funzionale e la valutazione degli astenuti deve essere armonizzata in prima e in seconda convocazione, in quanto se nel caso di 15 Consiglieri Metropolitani, 14 più 1, il quorum funzionale è dato da 8, per cui partecipando in 8 alla seduta del Consiglio Metropolitan con un numero di 5 votanti favorevolmente la delibera passerà, ma nel caso di una seduta con 12 Consiglieri Metropolitani se tra astenuti e votanti contrari si raggiunge un numero di 8, paradossalmente, si rischia di essere ingessati a vita.

Elogia la Segretaria per aver previsto una norma per la quale il Consiglio Metropolitan si esprimerà con il voto e che darà valore, ai fini dell'approvazione della delibera, soltanto ai voti favorevoli o contrari e per aver stabilito che, in ogni caso in prima convocazione, perché una delibera sia approvata favorevolmente necessita sempre un numero di 5 voti, altrimenti si correrebbe il rischio di avere delibere votate anche con un voto.

Rivolgendosi al Consiglio, dunque, chiede di adeguare questo stesso ragionamento all'ipotesi della seconda convocazione, laddove il numero necessario alla seconda convocazione può essere formato da 5 persone, visto che, nel caso in cui ci fossero 5 Consiglieri in seconda convocazione, questi non potrebbero mantenere il quorum minimo per l'approvazione della delibera in un numero di 5, ovvero all'unanimità, quindi, si dovrebbe prevedere un numero di voti favorevoli non inferiore a 3 per cui su 5 persone, anche se 2 si astengono e 3 votano favorevoli, la delibera potrà essere approvata. Pertanto, ritiene che questo punto richieda un emendamento che avrà cura di predisporre. Infine, un ultimo appunto in merito all'articolo concernente lo svolgimento delle sedute in videoconferenza ed in modalità mista che così prevede *“nel caso in cui circostanze di carattere generale o temporanee, condizioni personali in considerazione dei tempi di spostamento necessari al raggiungimento delle sedi istituzionali dovute alla partita di conformazione del territorio metropolitano, ne possono impedire la presenza fisica presso le sedi istituzionali dell'Ente”*.

Continua poi, facendo riferimento ad un confronto avuto in precedenza con i Consiglieri in merito al giusto compenso per chi si mette al servizio della collettività, e non al gettone di presenza, e puntualizza sul fatto che, il Consigliere Metropolitan, proveniente da un territorio molto vasto,

alcuni provengono da Sant'Agata, da Lipari, etc..., non ha diritto al gettone di presenza per una legge nefasta, ma ritiene che l'abrogazione dell'articolo previsto in quella legge, sul rimborso delle spese effettive, abbia fatto un torto a quanti danno disponibilità a occuparsi della cosa pubblica, ribadendo la legittimità per il rimborso delle spese sostenute dai Colleghi che vengono dalla provincia, in quanto spese effettive.

Considerando la tecnica giuridica di questa legge, sottolinea come l'art. 63, che prevede le riunioni in videoconferenza, non dovrebbe porre limiti alla possibilità che il Consigliere si colleghi in videoconferenza, in quanto, i Consiglieri potrebbero non poter presenziare e dovrebbero potersi collegare in videoconferenza, senza l'ipotesi del caso eccezionale, come sembrerebbe dalla lettura del primo comma, quindi, ne propone la revisione per offrire la possibilità ai Consiglieri di decidere se partecipare in videoconferenza e di poterlo fare sempre e comunque.

Interviene quindi il **Sindaco Metropolitano** che invita il Consigliere a concludere l'intervento.

Il **Consigliere Felice Calabrò** continua con un'ultima domanda, in merito al divieto espresso a collegarsi in movimento o da luoghi pubblici, chiedendo chiarimenti sul caso in cui il Sindaco o il Presidente del Consiglio di un Comune si colleghi dalla sua stanza al Comune, se vada considerata o meno come luogo pubblico.

Riprende la parola il **Sindaco Metropolitano** che, prima di dare la parola al Consigliere Gioveni, dopo aver acquisito l'intervento del Collega Calabrò, evidenzia come in questo momento in assenza di regolamento stia dando spazio a tutti senza limiti di tempo e dall'intervento siano emersi tutta una serie di considerazioni che il Segretario sta valutando e verificando, ma che nell'eventualità si dovessero portare avanti determinate istanze ascoltate, queste dovranno essere tramutate in emendamento.

A questo punto, interviene il **Consigliere Gioveni**, che riallacciandosi all'ultima parte del discorso del Consigliere Calabrò ribadisce l'assurdità della legge che ha istituito le elezioni di secondo livello per le provincie, e che in ogni caso occorre consentire la semplificazione dei lavori, specie riguardo alla modifica fondamentale dell'astensione.

Afferma che il Regolamento dovrà essere modificato per non correre il rischio di imbrigliarsi, specie sulle delibere importanti, e consentirne con l'astensione l'approvazione e continua chiedendosi come ci si dovrà comportare nelle discussioni delle delibere nel caso in cui il Sindaco si deciderà di affidare le deleghe.

Comunica di aver presentato due emendamenti col Collega Perdichizzi e continua dicendo che già nel giorno dell'insediamento si sarebbero potuti nominare i Capigruppo; conclude riportando uno scambio di battute intercorse con il Collega Perdichizzi a proposito delle *escamotage* e rivolgendosi al Segretario Generale, cui riconosce competenza e correttezza, chiede, se si possano trovare soluzioni per venire incontro ai colleghi che provengono dalla provincia e che, visto che non percepiscono l'indennità, devono sostenere le spese per offrire il loro servizio.

Prosegue riprendendo la L.R. n. 30, in cui sono disciplinati anche i permessi oggetto degli emendamenti da lui presentati, ed in cui si fa riferimento anche al rimborso delle spese di viaggio in missione, fattispecie che non rientra per il Consiglio Metropolitano, in quanto, per i Colleghi che provengono dalla provincia, non si tratta di una missione, ed invita il Sindaco, insieme al Segretario Generale, a richiedere un parere all'Assessorato agli Enti Locali per trovare una soluzione per coloro che nello svolgimento del proprio mandato devono percorrere lunghe distanze.

Interviene il **Sindaco Metropolitano** che ringrazia il Consigliere Gioveni e comunica di aver già preso in considerazione la possibilità di fare una richiesta specifica agli enti locali, ma di aver anche considerato l'eventualità, visto che alcuni partiti presenti in aula fanno parte della maggioranza del governo regionale, che questi si possano fare o si siano già fatti promotori di tale richiesta, visto che anche ANCI regionale si è mossa in tal senso.

Chiede, dunque, se ci siano altri interventi da parte dei presenti.

Interviene il **Consigliere Ferraù**, che, in considerazione degli emendamenti presentati, chiede cinque minuti di sospensione per consentire un breve confronto tra i Colleghi.

Il **Sindaco Metropolitano** accorda i cinque minuti di sospensione.

Alle ore 19:38 sono sospesi i lavori.

Alle ore 19:42 sono ripresi i lavori.

Il **Sindaco Metropolitano**, in seguito al confronto tra i Consiglieri ed in considerazione delle argomentazioni acquisite, comunica di rinviare la seduta a martedì 7 Ottobre del c.a. alle ore 15:00.



Messina, 23/09/2025

Progetto “Messina Costa Blu”, prospettive di sviluppo per la provincia di Messina e impegni della Città Metropolitana.

Signor Presidente, stimati colleghi Consiglieri,

desidero intervenire su un tema che riguarda da vicino il futuro della nostra provincia: la Bandiera Blu. Un riconoscimento prestigioso che premia l’impegno dei comuni nella tutela ambientale, nella qualità dei servizi turistici e nella sicurezza delle acque marine. Il suo ottenimento non rappresenta un traguardo, ma un punto di partenza. Nel 2025, ben nove località della provincia di Messina – Messina, Ali Terme, Furci Siculo, Letojanni, Nizza di Sicilia, Roccalumera, Santa Teresa di Riva, Taormina e Tusa – hanno ottenuto questo importante riconoscimento. Un risultato che conferma che la strada intrapresa è quella giusta.

Come confermato anche dal recente comunicato stampa di questa Città Metropolitana, la provincia di Messina ha l’ambizione di diventare la prima in Italia per numero di località insignite della Bandiera Blu entro il 2027: un obiettivo legittimo e coraggioso. In questa direzione, il progetto “Messina Costa Blu”, promosso dalla Città Metropolitana come cabina di regia, mira a coinvolgere tutti i comuni costieri con potenzialità di candidatura, offrendo supporto tecnico, scientifico ed economico.

È essenziale garantire che i comuni già insigniti confermino il riconoscimento, che chi tale riconoscimento lo ha perso, come ad esempio Lipari, lo riconquisti e che le altre località ricevano supporto per entrare nella lista dei comuni a Bandiera Blu. Solo così si potrà costruire una strategia comune e duratura a garanzia di un futuro della nostra costa più promettente.

La Bandiera Blu, quindi, è molto più di un simbolo: è l’impegno quotidiano dei nostri comuni a migliorare la gestione dei rifiuti, a promuovere l’educazione ambientale e a potenziare i servizi offerti. Questi sforzi hanno ricadute concrete sull’economia locale, in quanto attirano turisti e investimenti, creano opportunità di lavoro e migliorano la qualità della vita dei residenti.

Affinché gli sforzi compiuti dalle amministrazioni locali e da questa Città Metropolitana non risultino vani, è necessario intervenire con decisione contro ogni episodio di inquinamento marino, come quelli determinati dalla presenza di liquami. Anche durante la scorsa stagione estiva, infatti, tali fenomeni si sono ripetutamente verificati lungo le nostre coste, in particolare nella riviera jonica, impedendo a numerosi cittadini e turisti di fruire del mare e compromettendo al tempo stesso l’immagine del territorio.



Non è accettabile che l'impegno delle amministrazioni venga compromesso da scarichi abusivi o depuratori inefficienti. Ne va della credibilità di un intero territorio e della salute dei nostri concittadini. **Un mare pulito è un dovere inderogabile!**

Ritengo dunque necessario che la Città Metropolitana sostenga concretamente i comuni, concentrando la propria azione su due priorità fondamentali:

1. Fornire supporto politico affinché le amministrazioni locali possano accedere ai **fondi necessari per ammodernare i sistemi di depurazione**.
2. Rafforzare la collaborazione con gli enti preposti (Capitaneria di Porto, ARPA e ASP) attraverso azioni di controllo più frequenti e mirate, al fine di contrastare ed **eliminare in maniera definitiva eventuali sversamenti abusivi** che compromettono la qualità del nostro mare.

Solo un mare realmente pulito potrà consolidare la credibilità della Bandiera Blu e del progetto "Costa Blu", rafforzando il prestigio della nostra provincia e garantendo un futuro sostenibile per cittadini e generazioni future.

Il Consigliere Metropolitan

Dott. Domenico Santisi

OGGETTO: Approvazione proposta di Statuto della Città Metropolitana ai sensi dell'art.3, comma 2 della L.R. n. 15/2015 e ss.mm.ii - seduta di prosecuzione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco Metropolitan

F.to (dott. Federico Basile)

Il Consigliere Anziano

F.to (prof. Carmelo Pietrafitta)

Il Segretario Generale

F.to (dott. Rossana Carrubba)

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 44/91 e ss.mm.ii., è divenuta esecutiva:

☒ Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione

☐ Immediatamente Esecutiva

Messina, 23/09/2025

Il Segretario Generale

F.to (dott. Rossana Carrubba)